Si aggrava il caos nella scuola

Professori di chimica insegneranno il latino?

Una circolare del Provveditore ai presidi — Media, unificata, avviamento: c'è da impazzire — Turni tripli e cantine per supplire alla mancanza di aule — Un impegno di lotta

IL MINISTRO della P.I., onorevole Bosco, ha escogitato un metodo assai singolare per fronteggiare il caos che i suoi provvedimenti hanno generato nella scuola: ha scaricato sui Provveditori la responsabilità di rendere possibile il funzionamento di una scuola (da quella materna, all'istruzione tecnica superiore), che la fallimentare politica scolastica della DC e, qui a Roma in particolare, l'inerzia colpevole delle Giunte comunali clerico-fasciste hanno portato sull'orlo della catastrofe.

Naturalmente, come sempre succede in questi casi, i Provveditori si sono rifatti con i Presidi e i direttori delle scuole medie e di avviamento. E' così accaduto, a Roma, che questi ultimi abbiano ricevuto una circolare del Provveditorato in cui si ingiunge loro di mettere in esecuzione le disposizioni ministeriali. Se la circolare del ministro, già commentata dall'*Unità*, era estremamente confusa, quella del Provveditorato ha il pregio di non stare né in cielo né in terra, e della cosa non facciamo certo colpa al Provveditore, che deve eseguire gli ordini del « superiore ministero ». Anche se non sarebbe poi del tutto male che i Provveditori esercitassero la loro autorità per criticare, almeno qualche volta, l'operato del ministro.

Ma veniamo alla circolare del Provveditorato. Con essa i signori presidi e direttori sono autorizzati a istituire scuole « unificate » ovunque sia necessario, ossia ovunque vi sia un incremento rilevante delle iscrizioni alla scuola media. Il che significa che si istituiranno scuole unificate dappertutto, ossia si farà un tipo di scuola *inesistente* nell'ordinamento scolastico e su cui, in vista del futuro dibattito parlamentare, si concentra un fuoco di fila di critiche, che abbraccia un arco non indifferente delle forze politiche e culturali italiane. Come può quindi credere il signor Provveditore che le famiglie vivano calme e fiduciose se sanno che i loro ragazzi all'improvviso entrano in una scuola fantasma? Chi se questa scuola, com'è augurabile sarà modificata dal dibattito parlamentare — si chiedono le famiglie — ripagherà i ragazzi dell'anno perduto?

Ma non basta. Ai capi di istituto si lascia facoltà in base al testo approvato dalla Commissione pubblica istruzione del Senato (in sede referente si badi e non legislativa), di introdurre una « materia a scelta dell'alunno, al posto delle "applicazioni tecniche" la seconda lingua straniera, qualora localmente si ritenga che sussistano condizioni particolarmente favorevoli all'insegnamento di tale disciplina ». C'è da impazzire: c'è un progetto di legge non ancora approvato e i capi di istituto sono già autorizzati a modificarlo, a loro discrezione sulla base delle « condizioni locali ». Il che significa che in un istituto si farà un certo tipo di scuola unificata, in un altro se ne farà un'altra diversa, il tutto a « facoltà dei capi di istituto »!

Che dire poi degli insegnanti? Si sa che mancano gli insegnanti, che dilaga il fenomeno delle supplenze, degli incarichi provvisori degli studenti universitari in chimica che insegnano latino, dei laureati in farmacia che insegnano francese e così via.

E i locali per mettere i ragazzi? La circolare tace, ma in una intervista concessa ad un quotidiano della capitale il Provveditore assicura che entro la prima decade di ottobre « tutte le scuole romane ne avranno il loro assetto pertinente ». Ma dove signor Provveditore? Nelle cantine negli appartamenti affittati all'ultimo momento e adibiti a scuole? Con i doppi e tripli turni? Si sa molto bene che non solo i locali sono insufficienti ma che anche le previdenze disposte sono del tutto inadeguate ai reali bisogni delle scuole di Roma.

Questa è la tragica realtà della scuola a Roma. Si abbia quindi il coraggio di dire le cose come stanno: non saranno certo fantasiose e assurde circolari a risolvere il problema. Non saranno vuote parole a tranquillizzare le famiglie romane, le quali non possono essere ulteriormente ingannate. Del resto se i funzionari del ministero e del Provveditorato andassero in questi giorni davanti agli istituti comprenderebbero che nessun inganno è possibile. Sempre di più i genitori, le famiglie e i ragazzi di Roma prendono coscienza che il problema della scuola potrà essere risolto solo se loro stessi intraprenderanno una lotta decisa per una diversa politica scolastica e per una diversa direzione della amministrazione comunale.

Manifestazioni per la pace

OGGI

LATINO METRONIO - APPIO, ore 18: comizio con l'on. D'Onofrio
ZAGAROLO, ore 19: tribuna politica con l'onorevole Cianca
PALOMBARA, ore 19,30: Javicoli
MORICONE, ore 19,30: Tripodi

DOMANI

FRASCATI (cinema Torlonia), ore 10: sen. Terracini
CIVITAVECCHIA (teatro Traiano), ore 10: tribuna politica con Di Giulio
BORGHESIANA, ore 17: Velletri
CAMPITELLI, ore 17: Funghi
FIANO, ore 18: on. Cianca
LICENZA, ore 17: D'Alessio
VILLALBA, ore 17: Lapiccirella
CAVE, ore 10: Marroni
POMEZIA, ore 10: sen. Mammucari
ACILIA, ore 17,30: sen. Mammucari
GARBATELLA, ore 10,30: tribuna politica con Canullo
SAN BASILIO, ore 10: Turchi
PORTONACCIO, ore 18: Marroni
APPIO NUOVO, ore 18: Mossi
ARSOLI, ore 10: tribuna politica con Onesti
VICOVARO, ore 19: tribuna politica
MORLUPO, ore 17: comizio
TIBURTINO IV, ore 18: comizio

Confermata la nostra notizia

L'Atac noleggerà autobus privati

Scioperano gli ingegneri dell'azienda per protesta

Sono circa 250 gli autobus che l'ATAC deve noleggiare da privati nel prossimo trimestre, per una spesa che si aggirerà probabilmente sui 2 miliardi di lire all'anno. La azienda, dopo aver sborsato questa ingente cifra, si troverà con un pugno di mosche in mano, poichè, com'è ovvio, il noleggio non risolverà il problema della carenza di veicoli.

« Fantasie in libertà », scrive un noto quotidiano governativo, sostituendosi al commissario Diana, il quale invece continua a tacere. Sono dunque fantasie queste cifre? E' una fantasia il fatto che in questo modo, di fatto e nonostante le smentite e le polemiche, si va verso lo smembramento dell'azienda?

Ma c'è di più: se le cose continueranno ad andare avanti così, nel 1962 le officine di Prenestino non saranno in grado di effettuare la revisione dei mezzi, poichè sono state per metà adibite a rimessa.

La nostra rivelazione circa le intenzioni del commissario Diana di ricorrere al noleggio degli autobus anzichè fare i conferimenti patrimoniali necessari all'acquisto di nuovi automezzi, hanno suscitato il più vivo interesse e le più serie preoccupazioni negli ambienti sindacali e tra i tranvieri i quali, in questo modo di procedere, ravvisano un chiaro attacco alla integrità dell'azienda. Ci sembra necessario rilevare che la questione ATAC ha fatto esplodere in modo violento (e forse inaspettato per certi ambienti) le ragioni che stanno alle origini della inadeguatezza e insufficienza dei trasporti pubblici.

Bruciante, a questo proposito, è un comunicato diramato ieri dal Sindacato regionale tra ingegneri ed architetti delle aziende di pubblico trasporto, che pubblichiamo integralmente: « Il sindacato regionale fra ingegneri delle aziende di pubblico trasporto proclama uno sciopero di protesta contro il provvedimento preso nei confronti dell'ATAC, in occasione del doloroso incidente del 14 settembre. Tale provvedimento, che appare quanto meno un ingiustificato anticipo dei risultati dell'inchiesta amministrativa, ha di fatto additato all'opinione pubblica il direttore, e con lui tutta l'azienda, quali unici responsabili delle deficienze dei pubblici trasporti urbani, dovute invece a ben note cause sulle quali l'azienda non può, da sola, in alcun modo influire e a problemi di fondo cittadini molto discussi ma ancora lontani dalla loro soluzione. L'astensione dal lavoro avrà luogo dalle ore 8 alle 10 di lunedì 25 ».

Commemorazione di un carabiniere trucidato dai nazi-fascisti

Oggi sarà commemorato, nel diciottesimo anniversario della sua morte, il carabiniere Salvo D'Acquisto che nel 1943 fu trucidato dai nazisti. L'eroico milite si presentò alle SS affermando di essere l'autore di un attentato contro soldati tedeschi allo scopo di salvare la vita di 22 persone prese come ostaggi.

La cerimonia commemorativa avverrà in località Palidoro, al ventinovesimo chilometro della via Aurelia, dove il D'Acquisto venne barbaramente ucciso.

Gli assessori del PSDI dimissionari alla Provincia?

Silenzio della DC sulla situazione in Campidoglio

La decisione del governo di prolungare la gestione commissariale in Campidoglio, annunciata l'altro ieri dal viceprefetto Poppi a un gruppo di parlamentari comunisti, non è riuscita — almeno per adesso — a scuotere la DC romana dal silenzio sulla questione delle elezioni per il Consiglio comunale. Una volta provocato lo scioglimento della passata assemblea capitolina col suo rifiuto di imboccare la strada di un radicale mutamento di indirizzo, la DC si espresse per le elezioni entro pochissimi mesi: son passati due mesi e mezzo da allora, e la volontà di giungere alla ricostituzione della gestione ordinaria attraverso il ricorso alle urne è rimasta solo in quelle parole. Palmitessa ha avuto il tempo di dimenticarsi dell'impegno preso.

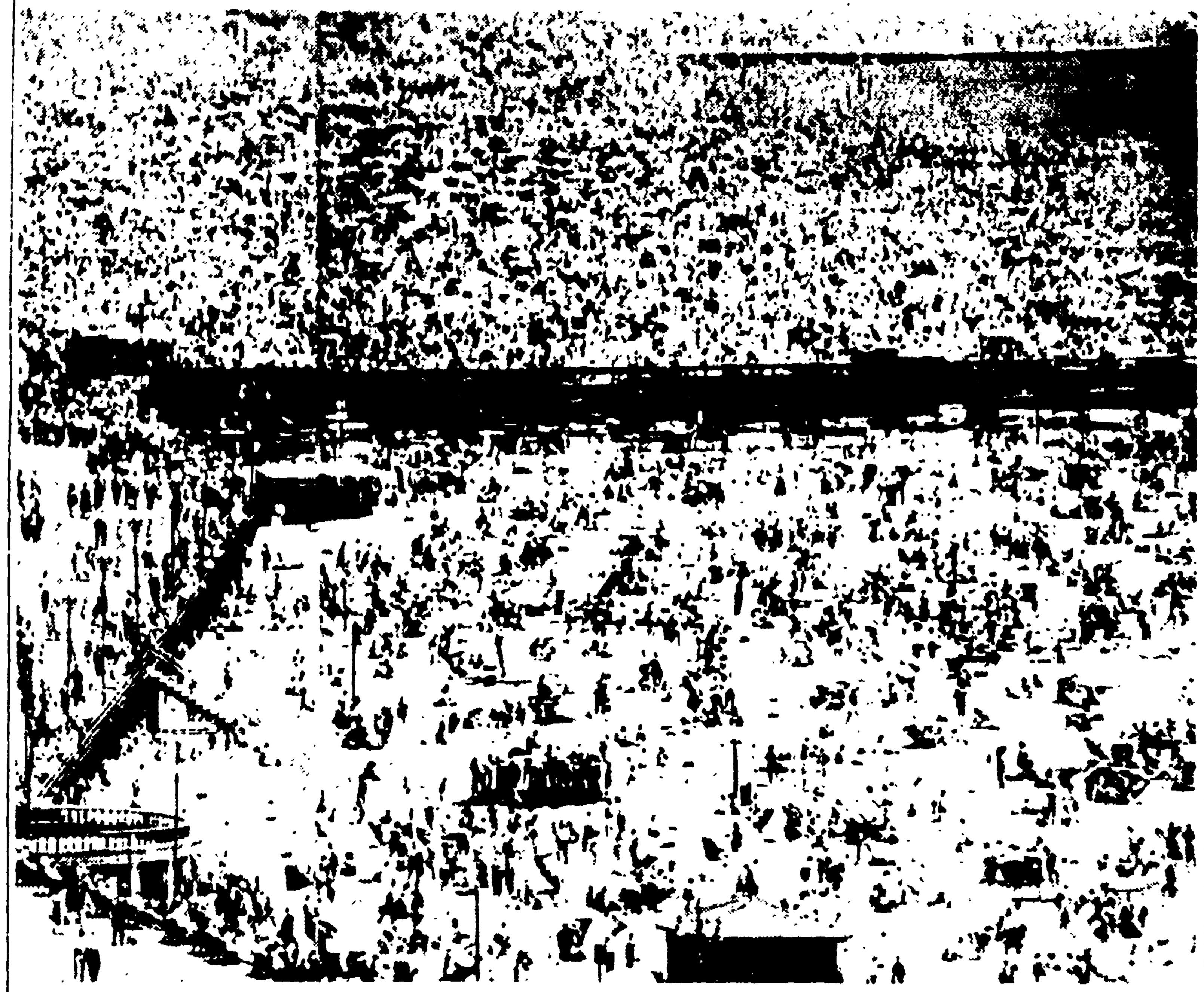
Proprio nello stesso momento in cui il commissario minaccia di mettere le radici in Campidoglio, si annunciano novità sul « fronte » della Amministrazione provinciale, dove la Giunta convergente, che può fidare solo su 20 dei 45 consiglieri, sta vegetando dall'inizio dell'anno senza affrontare nessun serio problema. Il bilancio preventivo non è stato ancora discusso, ma — in seguito alle pressioni del gruppo comunista — è stato finalmente distribuito ai consiglieri. La convocazione del Consiglio dovrebbe essere ormai questione di giorni: ogni tentativo di prolungare, con nuove dilazioni, la vita della Giunta appare ormai destinato all'insuccesso.

In vista di questa scadenza, sono state diffuse alcune voci sull'atteggiamento del PSDI nei confronti della Amministrazione. Questa sera, infatti, l'esecutivo della Federazione socialdemocratica dovrebbe discutere (e una decisione, secondo certi ambienti, sarebbe certa) le dimissioni dei due assessori del PSDI, Pulci e Dolci. Non sono note le ragioni di questo improvviso cambiamento di opinioni. E' difficile però sfuggire alla impressione che si tratti di un tentativo di cambiare le carte in tavola al momento della resa dei conti. Il PSDI porta, insieme agli altri convergenti, la responsabilità della nascita e della vita stentata dell'attuale amministrazione Signorello e non può essere certo un tentativo di sganciamento in extremis a far mutare la realtà delle cose.

La speculazione privata alla conquista di tutto il litorale

Una «cortina di cemento» impedirà l'accesso al mare

Un grosso « piano » per i terreni tra Ostia e Fiumicino - Nuove concessioni della capitaneria - Un capanno per la pesca che si trasforma in ville - Reti di confine e cartelli che proibiscono l'ingresso



Non è un formicaio, è una normale immagine della spiaggia statunitense di Long Beach gremita di bagnanti. Non diverso sarà l'aspetto delle spiagge « libere » fra qualche anno se le frenetiche lottizzazioni volute dagli speculatori privati avranno via libera

Nonostante l'eccezionale ondata di caldo, siamo alle ultime battute della stagione balneare. Ancora una o due domeniche, poi si chiude. Anche i « patiti » del mare, fra poche settimane, dovranno arrendersi all'autunno che avanza ed Ostia, Torvaianica e Fregene non saranno più scosse dal ritmo convulso che le caratterizza durante l'estate. Lasciando le spiagge, ognuno prometterà a se stesso di tornarvi il prossimo anno: ma che situazione troveremo nell'estate '62?

Il fenomeno della graduale scomparsa delle « spiagge libere » e della apparizione di reti di recinzione intorno agli arenili, ha già destato preoccupazioni e più di uno si è chiesto dove si andrà a finire andando avanti di questo passo. Si sa per certo che con il prossimo anno la divisione in lotti delle spiagge che vanno da Torvaianica a Fregene e che fino a quest'anno hanno ospitato turbe di bagnanti senza che nessuno rivendicasse il diritto di proprietà dell'arenile e scacciasse gli intrusi, aumenterà a dismisura, fino ad ingoiare praticamente ogni tratto libero. Le reti di recinzione si allungheranno al di qua e al di là della litoranea e chi non avrà affittato il suo lotto di spiaggia sarà costretto a riparare in uno stabilimento balneare, o dovrà accontentarsi di ammirare il mare da lontano.

I prezzi per l'acquisto o per l'affitto dei lotti di terreno variano a seconda della distanza di questi dalla spiaggia. Anche altri fattori entrano in gioco nel momento in cui venditore ed acquirente stabiliscono il prezzo. Ci è stato raccontato, ad esempio, che il proprietario di un lotto di terreno verso Torvaianica, posto a pochi metri dalla spiaggia, ha innalzato due villette prefabbricate, una di fronte all'altra, con l'ingresso rivolto verso il mare, interpretando con molta larghezza il permesso di costruire un capanno per attrezzi da pesca a poca distanza dalla spiaggia, rilasciatogli dalla Capitaneria di porto di Anzio. Naturalmente, il prezzo di quel terreno è salito alle stelle.

Un altro lotto invece, sempre a Torvaianica, ha avuto la disgrazia di trovarsi isolato nel bel mezzo di una vasta lottizzazione, e coloro che quest'anno l'hanno affittato, per potersi recare al mare, che distava in linea d'aria non più di cinquecento metri, hanno dovuto percorrere più di due chilometri fra le reti di recinzione e sbucare sulla spiaggia dopo un lungo giro rizloso.

Ciò che allarma non è comunque il prezzo dei lotti, o delle villette prefabbricate che vi sorgono sopra, ma è la completa, assoluta libertà di cui godono i proprietari dei terreni. E' nata così la « speculazione balneare » che con quella delle aree urbane ha molti punti in comune, primo fra tutti il disprezzo totale dell'interesse della comunità.

Anche in questo caso, tuttavia, il discorso ci sembra debba essere rivolto soprattutto verso coloro che dovrebbero difendere gli interessi generali e nel caso specifico impedire che le spiagge che circondano Roma diventino « proprietà privata », con la conseguenza che solo pochi fortunati potranno godersi il mare, mentre gli altri dovranno ammassarsi come sardine (e pagare) negli stabilimenti balneari. Il pericolo, come abbiamo visto, è oramai vicino e con l'inizio dei lavori della nuova litoranea che da Ostia porterà a Fregene, lavori finanziati da un istituto privato di credito, diventerà incombente: il proprietario di quasi tutti i terreni che si stendono oltre Ostia in direzione di Fiumicino — una grossa società cinematografica —, ha già reso noto che è in corso di elaborazione un progetto di lottizzazione.

Le recinzioni si susseguono senza soluzione di continuità e il bagnante privo di lotto non può sperare che fra un tratto e l'altro la rete si interrompa e lasci aperto un varco per giungere alla spiaggia. Eppure gli arenili sono proprietà pubblica, di cui tutti hanno diritto di godere! Con le reti, le staccionate e i segni di « confine » però si impedisce, nella pratica, l'accesso alla spiaggia.

Finora nessuno si è fatto vivo, almeno per imporre il rispetto della legge, o per controllare che i permessi per la costruzione di un capanno non si trasformino in nulla osta per erigere ville prefabbricate. Sarebbe, questo, un primo passo, per mettere un po' d'ordine nella materia e, se non altro, per garantire a tutti di poter arrivare fino alla spiaggia.

DOMANI A TORPIGNATTARA

Protesta contro i divieti per le feste dell'Unità

Gli impegni per una grande giornata di diffusione Il festival della Garbatella

L'invito rivolto dalle segreterie delle Federazioni del PCI e della FGCI a tutti i compagni, giovani e anziani, per fare di domani una grande giornata di diffusione de l'Unità e di propaganda in favore della pace è stata accolta con entusiasmo in tutte le sezioni. Contro le proibizioni e gli ostacoli frapposti dalla polizia allo svolgimento delle feste de *l'Unità* domani alle 10,30 si svolgerà una manifestazione di protesta a Torpignattara, nel corso della quale parlerà il compagno Edoardo Perna. Numerose le feste dell'Unità, malgrado l'offensiva poliziesca. Particolare interesse avrà quella di domani a Garbatella, dove il compagno Canullo parlerà nel corso di una « tribuna politica »: tra l'altro sarà inaugurata una mostra delle atrocità naziste.

Ecco intanto i primi impegni pervenuti per la diffusione straordinaria: Borghesiana 180 copie, Borgata Finocchio 250, Centocelle 400, Garbatella 700, Villaggio Breda 100, Laurentina 150, Cinecittà 400, Borgata Andrè 130, Porta Maggiore 230, Campitelli 150, Italia 150, Mazzini 100, Marranella 300, Monte Sacro 60, Tiburtino IV 200, Quarticciolo 225, Trastevere 250, Tiburtino III 750.

Ed ecco, infine, la classifica della gara estiva di diffusione dell'Unità.

I GRUPPO: 1) Tiburtino punti 284; 2) San Basilio 259; 3) Tufello 254; 4) Valmelaina 204; 5) Nuova Gordiani 197; 6) Magliana 185; 7) Garbatella 183; 8) Ostia Lido 182; 9) Donna Olimpia e Primavalle 176; 11) Torpignattara 173; 12) Pietralata 168; 13) Marranella 154, 14) C. Bertone e Finocchio 126, 16) P. Maggiore 123; 17) M. Verde Nuovo 109; 18) Prenestino 106; 19) Alessandrina 105, 20) Tor de Schiavi 91.

II GRUPPO: 1) Villa Certosa 245; 2) Quarticciolo 228; 3) Romanina 214; 4) C. Colombo 204; 5) Borghesiana e Gallano 201; 7) Laurentina e Quarto Miglio 173; 9) Tor Sapienza 160; 10) M. Spaccato e Trullo 159; 12) F. Bravetta 156; 13) V. Breda 153; 14) Tiburtino IV 146; 15) T. Bellamonica 145; 16) Nomentano 125; 17) Casilina 80

Nozze

Giuliano Zambelli, redattore capo dell'« Agenzia Economica Finanziaria », si è riunito ieri in matrimonio con la signorina Giulia Del Minio. Alla simpatica coppia gli auguri dell'Unità.

Dramma ad Acilia fra due coniugi separati

Riduce il marito in fin di vita colpendolo alla testa con un tubo

La donna è stata arrestata dalla Squadra mobile - « Mi sono difesa » - Il violento litigio per il pagamento del collegio dove sono ricoverati i loro tre figli

Una donna ha furiosamente colpito con un tubo di ferro il marito sessantatreenne, dal quale vive separata da circa quattro anni, riducendolo in fin di vita. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio ad Acilia e ne sono stati protagonisti Maria Giuseppa Cerrito, di 43 anni, e Paolo Fiorani, abitante in via del Fosso del Fontanino. L'uomo è stato ricoverato nell'ospedale S. Camillo in gravi condizioni, la donna si trova nella cella di sicurezza della Squadra Mobile.

I motivi del furioso alterco che ha preceduto il grave gesto della donna sono da ricercarsi senza dubbio nella difficile situazione familiare dei coniugi Fiorani. Costoro sono genitori di tre figli, Mariannina di 14 anni, Rosa di 10 anni e Carlo di nove. I ragazzi sono ospiti di un collegio da quando i loro genitori decisero di porre fine alla vita in comune.

Ieri pomeriggio verso le ore 17 Paolo Fiorani si è recato a far visita alla moglie per discutere sul pagamento della retta mensile per il collegio. Nei giorni precedenti c'erano già state aspre discussioni in proposito perchè ciascuno dei genitori riteneva che toccasse all'altro far fronte questo mese al mantenimento dei ragazzi.

Quando il Fiorani ha bussato alla porta della casa in cui abita la Cerrito e si è qualificato la donna, anzichè aprirgli, gli ha risposto con un sanguinoso insulto. L'anziano uomo si è infuriato e si è messo a gridare e a minacciare fino a che, sopraffatto dall'ira, ha sfondato con una spallata la porta e ha fatto irruzione nell'abitazione. Ne è nata istantaneamente una colluttazione senza esclusione di colpi, ad un certo punto la Cerrito, che ha vent'anni meno del marito, si è armata d'un tubo di ferro lungo una trentina di centimetri, ed ha vibrato un tremendo colpo. Mentre l'uomo, ferito al capo, si accasciava stordito sul pavimento, Maria Cerrito si è data alla fuga.

Alcuni istanti più tardi P. o lo Fiorani si è rialzato e ha avuto la forza di camminare fino all'abitazione d'un medico di Acilia. Il sanitario, constatata l'entità della lesione riportata dal poveretto, consigliava l'immediato ricovero in ospedale. Il ferito ha molto esitato prima di adeguarsi al parere del medico perchè sulle prime non sentiva un forte dolore. Soltanto quando si è accorto che l'occhio sinistro gli si stava chiudendo per il gonfiore e che le forze gli venivano meno, si è deciso a salire sul trenino della Stefer per raggiungere la città all'ospedale è giunto alle 21,50, vale a dire cinque ore dopo il ferimento.

Ai sanitari che lo hanno medicato, il Fiorani ha raccontato la sua disavventura sbagliando soltanto sull'arma usata dalla moglie per ferirlo: egli era convinto di esser stato colpito con un bastone.

Le sue condizioni sono apparse allarmanti: i medici hanno constatato la frattura del parietale sinistro e gravi lesioni all'occhio sinistro. Pochi minuti dopo, funzionari e agenti della Mobile, avvertiti per telefono dai poliziotti in servizio nell'ospedale, si sono precipitati ad Acilia. Maria Cerrito è stata trovata ed arrestata nella sua abitazione. La donna era tornata in casa dopo essersi recata al locale commissariato per dare una versione dei fatti a lei favorevole. Maria Cerrito aveva infatti raccontato di essere stata aggredita dal marito e per avvalorare la sua tesi aveva mostrato alcuni sgraffi riportati probabilmente nella colluttazione. Sottoposta ad un pressante interrogatorio da parte del dottor Caggiano, la donna ha finito con il confessare di aver ferito il marito ma ha tentato egualmente di discolparsi affermando di aver agito per legittima difesa. L'interrogatorio è proseguito negli uffici della Mobile ma non è stato ancora concluso, soltanto stamani si saprà con precisione di quale reato è accusata Maria Cerrito.

Svaligiato un appartamento in pieno giorno

In pieno giorno, alcuni ladri, approfittando della momentanea assenza della padrona di casa, uscita per fare la spesa, sono penetrati in un appartamento di via Tello 16, trafugando oggetti e denaro per la somma complessiva di 200 000 lire. Luisa Filipponi di 24 anni, la vittima, ha fatto la sgradevole scoperta quando, rientrata in casa è andata ad accendere la radio. Non trovandolo al suo posto l'apparecchio, si è guardata attorno sbalordita e ha visto alcuni cassetti aperti. A questo punto non ha avuto più dubbi e si è precipitata a controllare cos'altro mancava oltre la radio. I ladri, che presumibilmente erano entrati dalla finestra del bagno, hanno portato via tutti gli oggetti di valore meno ingombranti: gioielli, oggetti in oro e 58.000 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dell'Aventino.

Bloccato due ore nell'ascensore della banca

Ieri notte un vigile notturno è rimasto bloccato per oltre due ore nell'interno di un ascensore che porta ai sotterranei di una banca. Il vigile Giovanni Cicchetti, dopo aver effettuato verso le ore 22 il suo normale servizio nell'interno dei locali del Banco di Sardegna, in via dei Crociferi 19 ha preso l'ascensore interno della Banca che porta ai sotterranei. Ad un tratto, per cause imprecisate, l'ascensore si è fermato prima di raggiungere il piano, bloccando nel suo interno il Cicchetti.

Dopo un'ora è passato un altro vigile notturno, Ernesto Piacentini, per compiere il suo giro di verifica. Quest'ultimo, scorgendo la bicicletta del collega appoggiata al muro e vedendo inoltre luce provenire dai sotterranei della banca, è entrato nell'istituto ponendosi alla ricerca del collega. Infine sono intervenuti i vigili del fuoco e il Cicchetti è stato liberato.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE
Presso l'Istituto FEVOLA
Via Fabio Massimo 72, tel. 352.967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: **INFERIORE e SUPERIORE** e ai Corsi per diploma di **STENODATTILOGRAFIA** Condizioni particolari per recupero anni. Segreteria: 9.30-12.30 - 15.30-20.

L'inchiesta sulla morte di Bruno Travain

Una peritonite ha ucciso il degente del Policlinico

L'esame necroscopico effettuato nell'istituto di medicina legale sulla salma di Bruno Travain ha accertato che il giovane è morto di peritonite. « L'autopsia — è stato ufficialmente comunicato — ha dato questi risultati: ulcera duodenale gastrica perforata con perforazione del duodeno, perforazione del peritoneo con parte acuta sempre purulenta ».

I risultati ai quali sono giunti i periti settori seppure non sembrano clamorosi, dopo quanto è stato rivelato dai giornali, sono tali da rafforzare nell'opinione pubblica la sensazione che forse non è stato fatto tutto il possibile per salvare una giovane vita. Serie perplessità, infatti, sono state provocate dalla lentezza con cui i sanitari del Policlinico hanno tentato di diagnosticare il malore del Travain dopo il suo ricovero in ospedale. L'indagine promossa dalla direzione degli Ospedali Riuniti non ha fatto che confermare la legittimità di queste riserve e di queste perplessità.

Il Pio Istituto di Santo Spirito ha emesso un comunicato nel quale si afferma che il chirurgo di guardia, dottor Donatello Mancini, « visitato l'infermo e ritenendo il caso di competenza medica, dopo aver accertato che il Travain non presentava sintomi addominali tali da consigliare l'invio nella divisione chirurgica, lo ha inviato in osservazione all'astanteria uomini dove il medico di guardia, dottor Mario Ravetta, lo ha preso subito in cura praticandogli una fiala di Buscopan, una di coramina ed una di simpatol (n d r : nessuno di questi tre farmaci servono alla cura del l'ulcera trattandosi, il primo di un medicinale idoneo semplicemente a lenire i dolori addominali e gli altri due di energetici atti a superare collassi cardiaci). Lo stesso dottor Ravetta — continua il comunicato — ha precisato che il paziente non ha mai presentato sintomi addominali che facessero ritenere opportuna l'assegnazione dell'infermo al padiglione chirurgico. I due medici che hanno visitato il Travain, hanno entrambi constatato che l'addome del giovane mostrava una cicatrice da taglio xifo-ombelicale da pregresso intervento sullo stomaco e che in virtù di questo taglio, il degente è stato posto ad un accurato esame dell'addome ». La conclusione dell'inchiesta degli Ospedali Riuniti si limita dunque ad una cronistoria della lunga agonia — dodici ore di indicibili sofferenze — del Travain ma non dice nulla sul fatto che una tempestiva individuazione del male da parte dei medici e la conseguente terapia, vale a dire un i n t e r v e n t o chirurgico, avrebbe potuto salvare la vita del giovane.

Contro un'odiosa discriminazione

I duemila della FATME per la parità salariale

Respinte le tesi della Confindustria - Le intollerabili condizioni delle donne lavoratrici

I duemila dipendenti della FATME hanno approvato un ordine del giorno sulla parità salariale. In esso affermano che il raggiungimento della parità salariale assoluta, tra operai e operaie non può più essere rinviato.

Denunciando la intollerabile situazione di disparità salariale e di carriera in cui da troppi anni sono tenute le lavoratrici, le maestranze della FATME respingono le tesi sostenute dalla Confindustria e fanno propria la proposta avanzata dai tre sindacati di categoria: FIOM, UILM e FIM, di incasellare le donne operaie di terza categoria nella qualifica di manovale comune, le operaie di 2. categoria nella qualifica di manovale specializzato e le operaie di 1. categoria, ripartite in gruppi, nelle qualifiche di operaio qualificato e dell'operaio specializzato.

Le maestranze della FATME, inoltre, decidono fin da ora, nel caso che tali proposte non vengano accettate, nell'incontro del 27, di dare inizio ad una agitazione sindacale nei tempi e con le modalità che saranno ritenute le più opportune.

L'ordine del giorno è stato inviato alle tre organizzazioni sindacali, alla Confindustria e al Ministero del Lavoro

Una S.C.V. investe un motociclista

Sulla via Braccianese, poco dopo il 6 chilometro, un'auto, targata Stato Città del Vaticano 507 ha investito un motociclista diretto verso Roma. Si tratta del giovane Mario Pianes., d. 24 anni, abitante sulla via Braccianese.

Il giovane ha compiuto un volo di molti metri ed è poi caduto pesantemente sull'asfalto. Le gravi ferite lo hanno ridotto in fin di vita.

In stato di allarme la polizia

Ordigno esplosivo sulla Roma-Viterbo

Poliziotti della squadra politica e del commissariato Borgo e tecnici del Genio militare sono stati messi in allarme ieri pomeriggio da una telefonata annunciante che un ordigno esplosivo era stato lasciato sotto un ponte della ferrovia Roma-Viterbo, all'altezza di via Gregorio VII. Dopo ore di affannose ricerche è stato rinvenuto un proiettile di mortaio che uno sconosciuto aveva gettato in un canneto per motivi ancora oscuri. Quando l'ordigno è stato trovato agenti e militari hanno tirato un sospiro di sollievo perché avevano temuto di avere a che fare con una bomba del tipo di quelle fatte esplodere recentemente a Roma dai terroristi nazisti.

La vicenda ha avuto inizio quando al centralino della Questura è arrivata una telefonata di un prete. Questi ha dichiarato al capo della squadra politica, dottor Zecca che pochi minuti prima un uomo gli aveva detto durante una confessione, di aver messo una « bomba » sotto il ponte della ferrovia Roma-Viterbo. Il primo pensiero del funzionario è stato quello di dover fronteggiare una nuova serie di attentati. Il sacerdote, infatti, un po' perché si sentiva vincolato al segreto confessionale e un po' perché non si era fatto spiegare nei dettagli di quale ordigno esplosivo si trattasse, era stato molto confuso.

Le ricerche sono cominciate pochi minuti dopo e sono durate a lungo: mentre i poliziotti e i tecnici erano intenti alla loro attività, un motofurgone Ape, targato Roma 236728, in sosta a circa dieci metri di distanza dal ponte, ha preso fuoco ed è esploso con grande fragore. Inutile dire che tutti, in un primo momento hanno creduto che fosse scoppiata la « bomba ». Soltanto alcune ore più tardi, con l'ausilio dell'apparecchio elettromagnetico SCR 625, detto « scoprimine », il proiettile di mortaio del tipo Brixia 45, lungo 12 centimetri è stato scoperto e portato via.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, sabato 23 settembre 1961 (266-99). Onomastico: Lino. Il sole sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 18,21. Luna piena il 24.

BOLLETTINI
— Demografico: Nati: maschi 66, femmine 74. Morti: maschi 23, femmine 24. Matrimoni: 78.
— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 16 massima 34.

Lutto

E' deceduto oggi il compagno Duilio Caradori della sezione Centro. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10 con partenza dall'ospedale S. Spirito. Alla famiglia dello scomparso le commosse condoglianze dei compagni della sezione Centro, del sindacato tassisti e della nostra redazione.

COMUNICATO SCOLASTICO

Il Centro Linguistico e Stenolinguistico Internazionale, noto per la sua peculiarità Specialistica in campo Europeo, allo scopo di dare ai giovani, desiderosi di espandersi anche in altre branche Professionali affini a quelle che da esso hanno attinto fino ad oggi tutti gli Enti Stranieri, di stanza a Roma, nonché il M.E.C. e l'Assemblea Parlamentare Europea, ha trasferito la vecchia sua Sede nei signorili saloni del Palazzo Vitelleschi (Via S. Nicola de' Cesarini 3 - angolo Largo Argentina - Corso Vittorio) nei quali continuerà la sua attività Accademica a decorrere dall'anno scolastico 1961-1962. Il pubblico verrà ricevuto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 Centralino 778.508 - 650.584